

"Ivo Bergamini, Alle origini del movimento operaio indiano. Classi, caste e movimenti politici nell'

Quando il proletariato russo mosse i suoi primi passi (scioperi del 1895-1896), la dottrina marxista era già presente in Russia, anzi, scrive Lenin ne "Che fare", ((aveva conquistato la maggioranza della gioventù rivoluzionaria della Russia», e gli operai d'avanguardia che emergono da quelle lotte trovano già un primo, sia pure embrionale, riferimento politico ed organizzativo. La lotta per dotare il proletariato di un vero e proprio partito autonomo di classe sarà lunga e tormentata, ma è indubbio il "vantaggio comparato" della classe operaia russa di aver incontrato, fin dalle sue prime esperienze, la teoria marxista.

Il primo consistente ciclo di lotte operaie a carattere tradunionistico sia pure combinato con il movimento nazionalista si verifica in India nel periodo 1905-1908.

Non solo Marx (al contrario di Mazzini) è, quasi alla lettera, un perfetto sconosciuto, ma non esiste alcuna formazione politica, neppure genericamente socialista.

La gioventù rivoluzionaria indiana affronta la sua "autocrazia" (il governo coloniale britannico), fornendo prova di grande spirito di sacrificio e di eroismo, con una visione assolutamente intesa/assistita della lotta di liberazione nazionale. L'ideologia religiosa (l'induismo, con la sua santificazione dello sfruttamento dei contadini da parte delle "classi elevate", di cui è pregevole la stragrande maggioranza dei giovani rivoluzionari (saranno in molti a salire il patibolo con il 'Bhagavad Gita in mano' contribuisce potentemente ad escludere ogni idea di rivoluzione sociale, in particolare nelle campagne, dal loro orizzonte concettuale. Tutti gli indiani, dal più ricco maharaja al più diseredato sudra, sono schiavi degli inglesi, e quindi tutti ugualmente interessati alla liberazione del paese dal dominatore straniero. Il mito dell'unità di tutto il popolo penetra profondamente nelle teste e nei cuori di questi giovani; a tal punto che coloro che in seguito si avvicineranno al comunismo ammetteranno di avere "scoperto" i contadini - come fattore attivo e fondamentale della stessa lotta di liberazione nazionale - su ... indicazione" di Lenin!